

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 25 Agosto 2019

XXI Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

Vangelo (Lc. 13, 22-30): Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre



piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi»

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO - ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 21 agosto 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'odierna pagina evangelica ci esorta a meditare sul tema della salvezza. L'evangelista Luca racconta che Gesù è in viaggio verso Gerusalemme e durante il percorso viene avvicinato da un tale che gli pone questa domanda: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (Lc 13,23). Gesù non dà una risposta diretta, ma sposta il dibattito su un altro piano, con un linguaggio suggestivo, che all'inizio forse i discepoli non capiscono: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (v.24). Con l'immagine della porta, Egli vuol far capire ai suoi ascoltatori che non è questione di numero – quanti si salveranno - , non importa sapere quanti, ma è importante che tutti sappiano quale è il cammino che conduce alla salvezza.

Tale percorso prevede che si attraversi una porta. Ma, dov'è la porta? Com'è la porta? Chi è la porta? Gesù stesso è la porta. Lo dice Lui nel Vangelo di Giovanni; "Io sono la porta" (Gv 10,9). Lui ci conduce nella comunione con il Padre, dove troviamo amore, comprensione e protezione. Ma perché questa porta è stretta, si può domandare? Perché dice che è stretta? È una porta stretta non perché sia oppressiva, ma perché ci chiede di restringere e contenere il nostro orgoglio e la nostra paura, per aprirci con cuore umile e fiducioso a Lui, riconoscendoci peccatori, bisognosi del suo perdono. Per questo è stretta: per contenere il nostro orgoglio, che ci gonfia. La porta della misericordia di Dio è stretta ma sempre spalancata per tutti! Dio non fa preferenze, ma accoglie sempre tutti, senza distinzioni. Una porta stretta per

restringere il nostro orgoglio e la nostra paura; una porta spalancata perché Dio ci accoglie senza distinzioni. E la salvezza che Egli ci dona è un flusso incessante di misericordia, che abbatte ogni barriera e apre sorprendenti prospettive di luce e di pace. La porta stretta ma sempre spalancata: non dimenticatevi di questo.

Gesù oggi ci rivolge, ancora una volta, un pressante invito ad andare da Lui, a varcare la porta della vita piena, riconciliata e felice. Egli aspetta ciascuno di noi, qualunque peccato abbiamo commesso, per abbracciarci, per offrirci il suo perdono. Lui solo può trasformare il nostro cuore, Lui solo può dare senso pieno alla nostra esistenza, donandoci la gioia vera. Entrando per la porta di Gesù, la porta della fede e del Vangelo, noi potremo uscire dagli atteggiamenti mondani, dalle cattive abitudini, dagli egoismi e dalle chiusure. Quando c'è il contatto con l'amore e la misericordia di Dio, c'è il cambiamento autentico. E la nostra vita è illuminata dalla luce dello Spirito Santo: una luce inestinguibile!

Vorrei farvi una proposta. Pensiamo adesso, in silenzio, per un attimo alle cose che abbiamo dentro di noi e che ci impediscono di attraversare la porta: il mio orgoglio, la mia superbia, i miei peccati. E poi, pensiamo all'altra porta, quella spalancata dalla misericordia di Dio che dall'altra parte ci aspetta per dare il perdono.

Il Signore ci offre tante occasioni per salvarci ed entrare attraverso la porta della salvezza. Questa porta è l'occasione che non va sprecata: non dobbiamo fare discorsi

accademici sulla salvezza, come quel tale che si è rivolto a Gesù, ma dobbiamo cogliere le occasioni di salvezza. Perché a un certo momento «il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta» (v.25), come ci ha ricordato il Vangelo. Ma se Dio è buono e ci ama, perché chiuderà la porta a un certo punto? Perché la nostra vita non è un videogioco o una telenovela; la nostra vita è seria e l'obiettivo da raggiungere è importante: la salvezza eterna.

Alla Vergine Maria, Porta del Cielo, chiediamo di aiutarci a cogliere le occasioni che il Signore ci offre per varcare la

porta della fede ed entrare così in una strada larga: è la strada della salvezza capace di accogliere tutti coloro che si lasciano coinvolgere dall'amore. È l'amore che salva, l'amore che già sulla terra è fonte di beatitudine di quanti, nella mitezza, nella pazienza e nella giustizia, si dimenticano di sé e si donano agli altri, specialmente ai più deboli.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO: Sabato 9 Settembre presso Istituto Lugaresi a Cesena

ore 7,00: Ritrovo
ore 7,30: Tavola Rotonda sul tema: Turismo e valorizzazione del creato
ore 9,15: Preghiera ecumenica
ore 20,00: Momento conviviale

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesenatico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE (fino al 31 agosto)

San Giacomo

Festiva: ore 7.00-11.00-21.00
(dal 1 settembre: 8-11-21)
Prefestiva: sabato ore 21.00
Feriale: tutti i giorni alle ore 21.00

San Giuseppe

Festiva: 9- 10.30-18,30
Prefestiva: sabato ore 18,30
Feriale: tutti i giorni alle ore 18,30

San Pietro:

Festiva: ore 9.15
Prefestiva: sabato ore 21.00
Martedì: ore 20.30 Adorazione
ore 21.00 Liturgia della Parola

Camping Cesenatico:

Prefestiva: sabato ore 19.00

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giuseppe: lunedì mercoledì, ore 17,30
-San Giacomo: venerdì ore 21,30-22,30.
-San Pietro: martedì, dalle 20,30 alle 21 (a seguire: liturgia della Parola e S. Comunione)

OGNI GIOVEDÌ mattina alle ore 9.00 recita delle Lodi. A seguire, per chi potesse

donare un'ora del suo tempo, **pulizia della chiesa di S. Giacomo Ap.**

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'andamento liturgico. Prossimo appuntamento **Giovedì 29 Agosto alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

AIUTO AI COMPITI ESTIVI

Nelle mattinate di **martedì e venerdì**, presso i locali della parrocchia, dalle ore 9,30 alle 11,30 saranno disponibili insegnanti per aiutare i ragazzi delle elementari e medie nei compiti estivi.

Per info, costi e prenotazioni:

Insegnante Rossi Liviana 328 0148215
Segreteria parrocchiale 0547 80232

GITE IN PROGRAMMA:

2-4/12 Mercatini di Natale

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO

(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30
Sabato e prefestivi: 17.30
Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario
-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

OGNI GIOVEDÌ DI GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO ore 6.30 Rosario agli scogli al molo di Levante presso Gambero Rosso

TUTTI I SABATI DI LUGLIO E AGOSTO
Ore 9.00 S. Messa seguita da Adorazione Eucaristica fino alle 10.30

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

**AVVISI S. MARIA MADRE DELLA
CHIESA
IN BOSCHETTO**
(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE fino al 30/08

Boschetto:

Festivo ore 8.30 - 21.00
Sabato e Prefestiva ore 16.00 e 21.00
Dal lunedì a sabato ore 7.30 in cripta

Ogni giovedì Adorazione Eucaristica in cripta dopo la S. Messa del mattino.

Valverde

Domenica e Festivi ore 7.30 - 9.30 - 18.30
Prefestiva ore 18.30
Feriale ore 18.30

ORARIO delle SS MESSE dal 31/08 al 15/09

Boschetto:

Festivo ore 8.30 - 11.00
Sabato e Prefestiva ore 17.30
Dal lunedì a sabato ore 7.30 in cripta

Ogni giovedì Adorazione Eucaristica in cripta dopo la S. Messa del mattino.

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30 - 18.30
Prefestiva ore 18.30
Feriale ore 18.30

Mercoledì 28 agosto Adorazione dalle ore 21.00 alle ore 22.00

VENERDÌ 30 AGOSTO ORE 21.00

Incontro in preparazione della festa parrocchiale che si svolgerà nella settimana dal 29 settembre al 6 ottobre. Accogliamo volentieri collaboratori e proposte per preparare insieme questo importante appuntamento annuale con tutta la comunità. Siamo tutti invitati a partecipare

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 - 11.15

Prefestiva ore 20.30

Feriale: Lunedì Martedì Mercoledì Venerdì ore 20.30

Solo il sabato ore 8.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Feriale: Martedì e venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

TUTTE LE MATTINE ore 8.00 Ufficio delle letture e Lodi

TUTTI I VENERDÌ a S. M. Goretti Adorazione eucaristica continuata ore 17,30 Esposizione del Santissimo Sacramento Preghiera del Vespro e Adorazione ore 20,30 S. Messa e a seguire, Esposizione del SS Sacramento e preghiera personale ore 21,30 Benedizione Eucaristica e conclusione della preghiera

2° VENERDÌ DEL MESE a S. M. Goretti dopo la S. Messa delle 20.30 Adorazione Eucaristica guidata fino alle 22.00

TUTTI I LUNEDÌ a Cannucceto, ore 20.30 Adorazione Eucaristica

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE ore 21 a Cannucceto: incontro congiunto dei consigli Pastorali di Cannucceto e S. Maria Goretti

CAMPO SCUOLA ragazzi 5 elem e medie: dal 25 - 31 agosto a Piani di Luzza (UD)

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 18 - 20.45

Sabato ore 18.00 e 20.45

Feriale dal lunedì a venerdì ore 8.00 e 20.45

A Villamarina: Festivo ore 10.00
Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

SANTO ROSARIO ogni notte ore 24.00 dalla chiesa di Gatteo Mare (in diretta Facebook su profilo "Mirco Bianchi")

CAMPOSCUOLA 2019 per ragazzi delle medie e superiori, a la Thuile (Valle d'Aosta) dal 27 Agosto al 1 Settembre.

Info e iscrizioni in parrocchia

Festa parrocchiale

CANNUCCETO dal 22 al 29 settembre

S. MARIA GORETTI: 29 settembre - 6 ottobre

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Mercoledì 21 Agosto 2019 - Catechesi sugli "Atti degli Apostoli":
6. «Fra loro tutto era comune» (At 4,32)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La comunità cristiana nasce dall'effusione sovrabbondante dello Spirito Santo e cresce grazie al fermento della condivisione tra i fratelli e le sorelle in Cristo. C'è un dinamismo di solidarietà che edifica la Chiesa come famiglia di Dio, dove risulta centrale l'esperienza della koinonia. Cosa vuol dire, questa parola strana? E' una parola greca che vuol dire «mettere in comunione», «mettere in comune», essere come una comunità, non isolati. Questa è l'esperienza della prima comunità cristiana, cioè mettere in comune, «condividere», «comunicare, partecipare», non isolarsi. Nella Chiesa delle origini, questa koinonia, questa comunità rimanda anzitutto alla partecipazione al Corpo e Sangue di Cristo. Per questo, quando facciamo la comunione noi diciamo "ci comunichiamo", entriamo in comunione con Gesù e da questa comunione con Gesù arriviamo alla comunione con i fratelli e le sorelle. E questa comunione al Corpo e al Sangue di Cristo che si fa nella Santa Messa si traduce in unione fraterna, e quindi anche a quello che è più difficile per noi: mettere in comune i beni e al raccogliere il denaro per la colletta a favore della Chiesa madre di Gerusalemme (cfr Rm 12,13; 2Cor 8-9) e delle altre Chiese. Se voi volete sapere se siete buoni cristiani dovete pregare, cercare di accostarvi alla comunione, al sacramento della riconciliazione. Ma quel segnale che il tuo cuore si è convertito, è quando la conversione arriva alle tasche, quanto tocca il proprio interesse: lì è dove si vede se uno è generoso con gli altri, se uno aiuta i più deboli, i più poveri. Quando la conversione arriva lì, stai sicuro che è una vera conversione. Se rimane soltanto nelle parole non è una buona conversione.

La vita eucaristica, le preghiere, la predicazione degli Apostoli e l'esperienza della comunione (cfr At 2,42) fanno dei credenti una moltitudine di persone che hanno - dice il Libro degli Atti degli Apostoli - hanno «un cuore solo e un'anima sola» e che non considerano loro proprietà quello che possiedono, ma tengono tutto in comune (cfr At 4,32). È un modello di vita così forte, che aiuta noi ad essere generosi e non tirchi. Per questo motivo, «nessuno [...] tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano - dice il Libro - possedevano campi

o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno» (At 4,34-35). Sempre la Chiesa ha avuto questo gesto dei cristiani che si spogliavano delle cose che avevano in più, delle cose che non erano necessarie per darle a coloro che avevano bisogno. E non solo dei soldi: anche del tempo. Quanti cristiani - voi, per esempio, qui in Italia - quanti cristiani fanno volontariato! Ma questo è bellissimo! E' comunione, condividere il mio tempo con gli altri, per aiutare coloro che hanno bisogno. E così il volontariato, le opere di carità, le visite ai malati; bisogna sempre condividere con gli altri, e non cercare soltanto il proprio interesse.

La comunità, o koinonia, diventa in tal modo la nuova modalità di relazione tra i discepoli del Signore. I cristiani sperimentano una nuova modalità di essere tra di loro, di comportarsi. Ed è la modalità propria cristiana, a tal punto che i pagani guardavano i cristiani e dicevano: "Guardate come si amano!". L'amore era la modalità. Ma non amore di parola, non amore finto: amore delle opere, dell'aiutarsi l'un l'altro, l'amore concreto, la concretezza dell'amore. Il vincolo con Cristo instaura un vincolo tra fratelli che confluisce e si esprime anche nella comunione dei beni materiali. Sì, questa modalità dello stare insieme, questo amarsi così arriva fino alle tasche, arriva a spogliarsi anche dell'impedimento del denaro per darlo agli altri, andando contro il proprio interesse. Essere membra del corpo di Cristo rende i credenti corresponsabili gli uni degli altri. Essere credenti in Gesù rende tutti noi corresponsabili gli uni degli altri. "Ma guarda quello, il problema che ha: a me non importa, è cosa sua". No, fra cristiani non possiamo dire: "Povera persona, ha un problema a casa sua, sta passando questa difficoltà di famiglia". Ma, io devo pregare, io la prendo con me, non sono indifferente". Questo è essere cristiano. Per questo i forti sostengono i deboli (cfr Rm 15,1) e nessuno sperimenta l'indigenza che umilia e sfigura la dignità umana, perché loro vivono questa comunità: avere in comune il cuore. Si amano. Questo è il segnale: amore concreto.

Giacomo, Pietro e Giovanni, che sono i tre apostoli come le "colonne" della Chiesa di Gerusalemme, stabiliscono in modo comunionale che Paolo e Barnaba evangelizzino i pagani mentre loro evangelizzeranno i giudei, e chiedono soltanto, a Paolo e Barnaba, qual è la condizione: di non dimenticarsi dei poveri, ricordare i poveri (cfr Gal 2,9-10). Non solo i poveri materiali, ma anche i poveri spirituali, la gente che ha dei problemi e ha bisogno della nostra vicinanza. Un cristiano parte sempre da se stesso, dal proprio cuore, e si avvicina agli altri come Gesù si è avvicinato a noi. Questa è la prima comunità cristiana.

Un esempio concreto di condivisione e comunione dei beni ci giunge dalla testimonianza di Barnaba: egli possiede un campo e lo vende per consegnare il ricavato agli Apostoli (cfr At 4,36-37). Ma accanto al suo esempio positivo ne appare un altro tristemente negativo: Anania e sua moglie Saffira, venduto un terreno, decidono di consegnare solo una parte agli Apostoli e di trattenere l'altra per loro stessi (cfr At 5,1-2). Questo imbroglio interrompe la catena della condivisione gratuita, la condivisione serena, disinteressata e le conseguenze sono tragiche, sono fatali (At 5,5.10). L'apostolo Pietro smaschera la scorrettezza di Anania e di sua moglie e gli dice: «Perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo? [...] Non hai mentito agli uomini ma a Dio» (At 5,3-4). Potremmo dire che Anania ha mentito a Dio per via di una coscienza isolata, di una coscienza

ipocrita, per via cioè di un'appartenenza ecclesiale "negoziata", parziale e opportunistica. L'ipocrisia è il peggior nemico di questa comunità cristiana, di questo amore cristiano: quel far finta di volersi bene ma cercare soltanto il proprio interesse.

Venire meno alla sincerità della condivisione, infatti, o venire meno alla sincerità dell'amore, significa coltivare l'ipocrisia, allontanarsi dalla verità, diventare egoisti, spegnere il fuoco della comunione e destinarsi al gelo della morte interiore. Chi si comporta così transita nella Chiesa come un turista. Ci sono tanti turisti nella Chiesa che sono sempre di passaggio, ma mai entrano nella Chiesa: è il turismo spirituale che fa credere loro di essere cristiani, mentre sono soltanto turisti delle catacombe. No, non dobbiamo essere turisti nella Chiesa, ma fratelli gli uni degli altri. Una vita impostata solo sul trarre profitto e vantaggio dalle situazioni a scapito degli altri, provoca inevitabilmente la morte interiore. E quante persone si dicono vicine alla Chiesa, amici dei preti, dei vescovi mentre cercano soltanto il proprio interesse. Queste sono le ipocrisie che distruggono la Chiesa!

Il Signore – lo chiedo per tutti noi – riversi su di noi il suo Spirito di tenerezza, che vince ogni ipocrisia e mette in circolo quella verità che nutre la solidarietà cristiana, la quale, lungi dall'essere attività di assistenza sociale, è l'espressione irrinunciabile della natura della Chiesa, madre tenerissima di tutti, specialmente dei più poveri.